



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/06/2011

=====

ADDI' 10/06/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CROCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENZINELLI	Gabriella	"
CEFICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DI PAOLANTONIO

DELIBERAZIONE N. 271

Oggetto:

L.R. n. 20 del 21 luglio 2003 - Art. 5 - Approvazione Piano Annuale di Attuazione per la Cooperazione - anno 2011.



271 10 GIU. 2011 R

**OGGETTO:** L.R. n. 20 del 21 luglio 2003 – Art. 5 – Approvazione Piano Annuale di Attuazione per la Cooperazione - anno 2011.

## LA GIUNTA REGIONALE

**Su proposta** dell'Assessore alle Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio ;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*" e s.m.i.;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e s.m.i.;

**VISTA** la L.R. n. 24 del 27 giugno 1996 recante "*Disciplina delle Cooperative sociali*" e sue successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la L.R. n. 20 del 21 luglio 2003 recante "*Disciplina per la promozione e il sostegno della Cooperazione*" e sue successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 10 della suddetta L.R. n. 20/2003, che prevede l'istituzione presso Sviluppo Lazio S.p.A. di un fondo speciale per la promozione ed il sostegno alla cooperazione;

**ATTESO** che la L.R. n. 20/2003 detta le norme per "la promozione ed il sostegno della Cooperazione al fine di determinare migliori condizioni per l'ampliamento e diversificazione della base produttiva, per una razionale politica di sviluppo economico e per favorire ulteriori sbocchi occupazionali";

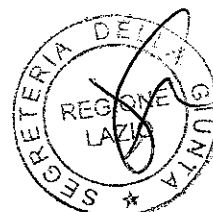
**VISTO** l'art. 5 della L.R. 20/2003 che prevede l'adozione, da parte della Giunta Regionale, del Piano annuale di attuazione, sentita la Consulta regionale per la cooperazione;

**PRESO ATTO** che la Consulta regionale per la Cooperazione, organo di nomina politica con compiti di proposta, valutazione e verifica delle politiche regionali per la cooperazione, alla quale compete il parere preliminare sulla proposta di Piano Annuale per la Cooperazione, è stata costituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T0027 del 31.01.2011;

**PRESO ATTO** del parere preliminare favorevole espresso dalla Consulta Regionale per la Cooperazione nella seduta del 31 gennaio 2011, sulle proposte relative sia al Piano Triennale per la Cooperazione 2011-2013 (D.P.T.) che al Piano Annuale di Attuazione 2011 (D.P.A.), come risulta dal verbale agli atti dell'ufficio;

**VISTA** la proposta di delibera consiliare n. 216 del Piano Triennale per la Cooperazione 2011-2013, approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 13 maggio 2011, e trasmessa al Consiglio in data 16 maggio 2011;

**CONSIDERATO** che, nelle more dell'approvazione del suddetto Piano Triennale da parte del Consiglio regionale, è urgente e necessario procedere, comunque, all'approvazione del Piano Annuale di attuazione 2011;



271 10 GIU. 2011. R

VISTA la L.R. n. 7 del 24.12.2010 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTA la L.R. n. 8 del 24.12.2010 "Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011", ed in particolare l'articolo 7, con il quale si è stabilito che le risorse economiche regionali, fino alla data del 30 giugno 2011, possano essere impegnate nella misura del 50% dello stanziamento annuo;

VISTA la D.G.R. n. 197 del 06.05.2011 con quale è stata concessa la deroga alla suddetta limitazione di spesa sul Capitolo B21520;

VISTI i relativi capitoli di copertura finanziaria B21101 "Fondo Unico Regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive" e B21520 "Fondo Speciale per la promozione ed il sostegno alla cooperazione";

CONSIDERATO che, nell'esercizio finanziario 2009, è stata impegnata a favore del creditore Agenzia Sviluppo Lazio (oggi Sviluppo Lazio S.p.A.) la somma di € 3.890.000,00 (determinazione n. C1183/2009 - impegno n. 22564/2009);

PRESO ATTO che, a fronte del suddetto impegno n. 22564/2009 risultano emessi n. 8 mandati di pagamento per un importo complessivo di € 3.890.000,00 di cui solo il numero n. 53476/2009 di € 500.000,00 è stato effettivamente erogato in data 8 aprile 2010 con mandato rinumerato 9552/2010;

TENUTO CONTO che, con successiva determinazione n. C2756/2009 è stato destinato l'importo di € 1.300.000,00 a valere sul citato impegno n. 22564/2009 per l'attuazione del bando 2009 a favore delle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo;

PRESO ATTO quindi che, sempre a fronte del medesimo impegno, il restante importo di € 2.590.000,00, impegnato e non ancora erogato, è destinabile a parte della copertura finanziaria necessaria all'attuazione del presente Piano Annuale;

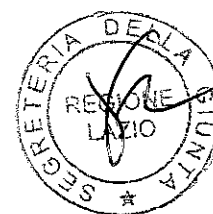
PRESO ATTO che lo stanziamento relativo alla Cooperazione nell'esercizio finanziario 2010 (Capitolo B21520), pari a € 490.000,00, è stato regolarmente impegnato e non ancora erogato a favore di Sviluppo Lazio S.p.A. con determinazione n. B5282/2010 (impegno n. 37829/2010), e che tale importo risulta anche esso destinabile ai fini dell'attuazione del presente Piano Annuale;

PRESO ATTO altresì che, per l'attuazione del presente Piano Annuale, in aggiunta alle disponibilità sopra citate, si rende necessario destinare l'intero stanziamento presente sul Bilancio regionale 2011 (Capitolo B21520) pari a € 2.000.000,00;

CHE pertanto, per l'attuazione del presente Piano Annuale, sono utilizzabili tutte le somme sopra indicate, per un totale di € 5.080.000,00;

RITENUTO quindi che la copertura finanziaria per l'attuazione del presente Piano Annuale è individuata ed imputata sui Capitoli B21101 "Fondo Unico Regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive" e B21520 "Fondo Speciale per la promozione ed il sostegno alla cooperazione";

CONSIDERATO che, al fine di proseguire l'operatività della legge L.R. 20/2003, è necessario adottare, ai sensi dell'art. 5 della medesima legge regionale, il Piano Annuale di Attuazione nel quale vengano indicati gli obiettivi che la Regione intende perseguire nell'anno di riferimento in materia di cooperazione, le modalità di attuazione degli interventi, nonché le relative risorse economiche disponibili;



271 10 GIU. 2011 *R*

RITENUTO, pertanto, di approvare il "Piano Annuale di Attuazione- anno 2011", allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

ATTESO che il presente atto non è soggetto alla concertazione con le parti sociali.

all'unanimità

### DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione

di approvare il "Piano Annuale di Attuazione – anno 2011, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

che la copertura finanziaria per l'attuazione del presente Piano Annuale è individuata ed imputata sui Capitoli B21101 "Fondo Unico Regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive" e B21520 "Fondo Speciale per la promozione ed il sostegno alla cooperazione".

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

  
ALLEGATO PIANO  
ANNUALE 2011

ROMA 15 GIU. 2011





ALLEG. alla DELIB. N. **271** *fr*

DEL **10 GIU. 2011**



## REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E SOCIALE  
*Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti*



### **PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE**

**- ANNO 2011 -**

Il presente documento  
si compone di n. 22 pagine compresa la presente

**DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE •  
RIFIUTI**  
*Dot. Mario Marotta*



## **OBIETTIVI GENERALI**





## INTRODUZIONE

Il presente Piano Annuale 2011 disciplina l'attuazione degli obiettivi generali individuati nel Piano Triennale 2011-2013 e le relative risorse finanziarie.

Il Piano annuale 2011, contiene altresì le specifiche modalità di attuazione degli interventi previsti, secondo quanto stabilito dall'art. 5 della L.R. 20/2003.

### Obiettivi generali del Piano Triennale 2011-2013

Gli obiettivi generali del Piano Triennale sono i seguenti:


- 1) Promozione e diffusione della cultura e dell'imprenditorialità cooperativistica;
- 2) Finalizzazione dei Finanziamenti atti a favorire il processo di consolidamento e riqualificazione delle Imprese Cooperative;
- 3) Disponibilità di adeguate risorse anche al fine di patrimonializzare le cooperative del Lazio;
- 4) Visibilità del Movimento Cooperativo rivolto alla promozione di nuove imprese;
- 5) Organizzazione regionale per la cooperazione – Osservatorio;
- 6) Conferenza Programmatica per la Cooperazione.

I sei obiettivi generali del Piano Triennale (2011-2013) si realizzano:

La realizzazione dei suddetti obiettivi potrà avvenire attraverso:


1. la diffusione culturale del modello d'impresa cooperativa a partire dalla scuola (ultimi anni Istituti Tecnici e Professionali), buona prassi di Corporate Social Responsibility –CSR; ciò consente di promuoverla come esempio di *modello* d'Impresa a Responsabilità Sociale, finalizzato ad uno sviluppo competitivo e durevole dell'economia nella nostra Regione e nell'Europa in generale, sostenendo così il sistema ed i valori stessi dell'impresa cooperativa, quali la partecipazione e la qualità della vita del socio lavoratore, l'attenzione al territorio in cui l'impresa cooperativa nasce ed opera, applicando i principi e la pratica della mutualità prevalente;
2. iniziative e/o progetti delle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo finalizzati a realizzare ed integrare la crescita dimensionale del settore e migliorare competenze specifiche nonché attraverso il sostegno alle imprese cooperative e, più specificamente,





l'offerta di servizi reali e di un sistema di assistenza tecnica qualificato ed adeguato alle esigenze di gestione e sviluppo dell'imprenditorialità in un contesto di competizione europea e mondiale come quello della società dell'Informazione e della Comunicazione. Per sostenere il sistema cooperativo, oltre a riservare risorse per le spese di costituzione e di impianto di nuove cooperative, si dovrà intervenire anche in favore di quelle già esistenti in tutto il territorio regionale al fine di sostenere la competitività sui mercati locali, nazionali ed internazionali. Attraverso la programmazione della Regione Lazio in materia di internazionalizzazione, di cui al "Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio", dovranno essere eliminati i vincoli che incontrano le PMI cooperative nell'avviamento di processi di apertura internazionale, fornendo adeguati supporti attraverso l'attivazione di servizi di assistenza informativa-formativa, commerciale, manageriale, finanziaria attraverso la rete delle Agenzie Regionali;

3. la programmazione economico finanziaria regionale (DPEFR), aumentando notevolmente le risorse orientate alle imprese cooperative, in particolare per quelle di produzione, di lavoro e di servizi, agevolando l'accesso a specifiche fonti di finanziamento previste dalle normative nazionali e regionali (es. L.488/92, L. 140/96, L.R. 2/2003) e dai Programmi Comunitari in materia di innovazione o di accesso ai capitali di rischio, per gli investimenti materiali, e prevedendo anche altre modalità di incentivi quali l'abbattimento progressivo dell'IRAP in funzione della maggiore occupazione creata a parità di fatturato o di risorse impegnate;
4. l'aumento della "visibilità" del mondo cooperativo, riconoscendo e definendo il sistema "Cooperazione" all'interno dello Statuto Regionale, favorendo ed assicurando una maggiore presenza e rappresentanza in specifici Organismi ed Agenzie istituzionali regionali, nazionali ed internazionali, sostenendo apposite azioni divulgative nelle scuole di ogni ordine e grado delle Province del Lazio, nonché prevedendo specifiche iniziative finalizzate alla sua diffusione, attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione e delle nuove tecnologie. E' opportuno proporre un'azione di coordinamento ed implementazione delle funzioni organizzative e delle risorse umane dedicate dalla Regione al sistema cooperativo. E' dunque necessario riorganizzare e coordinare le funzioni svolte con le risorse umane regionali che si occupano a vario titolo di cooperazione, al fine di rendere più chiaro ed efficace il rapporto della Regione con il sistema delle imprese cooperative;
5. la gestione unitaria delle politiche e delle strategie a sostegno del sistema delle cooperative laziali in quanto la cooperazione, realtà produttiva assai vasta, ricade nell'ambito



di operatività di vari Assessorati, le cui competenze settoriali potrebbero comunque rimanere immutate. Le sedi naturali di tali politiche sono da individuare nell'Assessorato alle Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti e nella Consulta Regionale per la Cooperazione, il cui ruolo deve essere rafforzato in rapporto al peso che la cooperazione ha nella produzione della ricchezza nel Lazio. Oltre alla costituzione di un Organismo volto a collegare i vari Assessorati competenti in materia di cooperazione e all'attivazione effettiva dell'Osservatorio Regionale per la Cooperazione, è necessario destinare adeguate risorse al sistema cooperativo;

6. lo sviluppo, anche in considerazione delle modifiche del tessuto imprenditoriale che hanno seguito la globalizzazione e la crisi economica, di un modulo di confronto partecipativo che assicuri alle rappresentanze del mondo cooperativo un contraddittorio diretto con le Istituzioni ed i territori. Per tale motivo si intendono proseguire i lavori della Conferenza Programmatica e le riunioni partecipative territoriali per la definizione delle politiche da intraprendere.

Tali obiettivi generali possono così essere materialmente perseguiti:

- il primo attraverso la promozione, la diffusione e la cultura del modello d'impresa cooperativa, sia di nuova costituzione che esistente, attraverso i principi e la pratica della mutualità prevalente;
- il secondo attraverso significative integrazioni e modifiche della legislazione regionale mediante un raccordo tra le attività di assistenza delle Associazioni di rappresentanza con le attività degli Enti, delle Istituzioni e dei soggetti preposti all'innovazione e all'internazionalizzazione sia su base regionale che nazionale;
- il terzo attraverso la programmazione economico finanziaria regionale, DPEFR, garantendo alle imprese cooperative non solo l'accesso ad adeguati fondi a valere sulla Legge Regionale, ma anche una adeguata presenza e partecipazione, con una qualificata e specifica politica della formazione capace di rispondere ai bisogni cooperativi che, nell'indistinto mondo delle PMI, non sempre vengono considerati per iniziative promozionali e per l'accesso ai fondi derivanti da misure POR, da apposite leggi regionali e nazionali e da fondi e iniziative congiunte Regione-Lazio -ICE;
- il quarto consentendo anche al Movimento Cooperativo riconosciuto l'accesso ad idonee risorse verso la società della comunicazione e dell'informazione;
- il quinto attraverso il rafforzamento del ruolo della Consulta Regionale della Cooperazione che deve essere espresso in rapporto al reale peso che la cooperazione ha nella produzione della ricchezza nel Lazio;



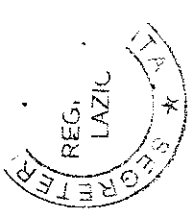


- il sesto attraverso il confronto tra le esigenze del movimento cooperativo, il territorio e le Istituzioni, da realizzare attraverso la Conferenza Programmatica per la Cooperazione, luogo di dibattito e di valutazione di possibili scenari futuri per il settore.

In tale perimetro dovranno essere privilegiate tutte quelle azioni volte a consolidare il patrimonio delle imprese cooperative laziali ed in particolare:

- sviluppare e sostenere strategie di crescita dimensionale, attraverso processi di integrazione;
- favorire processi di capitalizzazione e patrimonializzazione al fine di favorire l'accesso al credito;
- rafforzare il management e le attività gestionali attraverso idonei percorsi formativi;
- sviluppare processi di innovazione tecnologica di processo e di prodotto;
- sostenere e accompagnare idonei percorsi di internazionalizzazione;
- favorire processi di ristrutturazione e riqualificazione delle cooperative riposizionandole su innovativi segmenti produttivi;
- attivare azioni rivolte alla promozione di nuove imprese cooperative con particolare attenzione alla crescita occupazionale di figure sociali quali donne, immigrati e diversamente abili;
- promuovere progetti di nuova cooperazione in attività innovative;
- promuovere progetti di nuova cooperazione in territori ad economia fragile





## **Obiettivi 2011**

Per rispondere alle esigenze della Cooperazione Laziale, nel corso del 2011 si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- Predisposizione degli atti della III<sup>^</sup> Conferenza sulla Cooperazione.
- Rinnovo della Convenzione con Sviluppo Lazio S.p.A.
- Esame e liquidazione delle rendicontazioni di cui all'Avviso Pubblico 2006 - D.G.R. 566/2006.
- Definizione delle istruttorie svolte dal Nucleo di Valutazione in relazione alle domande di cui all'Avviso Pubblico 2009 - D.D. C0583/2009
- Approvazione delle graduatorie di cui all'Avviso Pubblico 2009 - D.D. C0583/2009.
- Esame e liquidazione delle rendicontazioni di cui all'Avviso Pubblico 2009 - D.D. C0583/2009.
- Verifica e liquidazione dei programmi 2009 delle Organizzazioni del Movimento Cooperativo - D.D. n. C3676/2009.
- Approvazione dei criteri per la presentazione dei programmi 2011 delle Organizzazioni del Movimento Cooperativo.
- Approvazione dei progetti presentati dalle Organizzazioni del Movimento Cooperativo – Anno 2011.
- Emanazione dell'Avviso Pubblico per l'anno 2011 per le Cooperative e loro Consorzi.
- Valutazione delle domande afferenti l'Avviso Pubblico 2011 per le Cooperative e loro Consorzi.
- **Predisposizione degli atti della III<sup>^</sup> Conferenza sulla Cooperazione.**

Gli Uffici regionali, in collaborazione con le Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo, predisporranno gli atti finalizzati all'organizzazione della III Conferenza sulla Cooperazione, che rappresenterà un tavolo di riflessione e confronto tra la Regione Lazio, le Organizzazioni del Movimento Cooperativo e le Cooperative, volto a conoscere e valutare progetti di sviluppo.

La Conferenza sulla Cooperazione, sarà finalizzata a verificare la consistenza e la struttura della cooperazione nel Lazio nonché ad esaminare le dinamiche e le caratteristiche delle cooperative laziali, si pone come obiettivo ultimo di proporre proposte/risposte utili agli operatori del settore per sostenerli in questo particolare momento di congiuntura economica e sociale.





▪ **Rinnovo della Convenzione con Sviluppo Lazio S.p.A.**

L'Art. 10 della L.R. 20/2003 prevede, ai commi 1 e 2, la stipula di una convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. che regoli la gestione del fondo speciale istituito presso Sviluppo Lazio per la promozione e il sostegno della cooperazione.

▪ **Esame e liquidazione delle rendicontazioni di cui all'Avviso Pubblico 2006 - D.G.R. 566/2006.**

Le richieste di liquidazione e rendicontazione dei progetti presentati dalle Cooperative e relativi Consorzi, approvati con Determinazione n. C0553 dell'11.03.2008, vengono esaminate dagli Uffici regionali preposti. La fase di liquidazione, successiva alle attività di verifica della rendicontazione, viene gestita da Sviluppo Lazio S.p.A, presso la quale è costituito il fondo speciale per la promozione ed il sostegno della cooperazione di cui all'art. 10 della L.R. n. 20/2003.

▪ **Definizione delle istruttorie svolte dal Nucleo di Valutazione in relazione alle domande di cui all'Avviso Pubblico 2009 - D.D. C0583/2009.**

Il Nucleo di Valutazione, istituito presso il competente Assessorato alle Attività Produttive e Politiche dei rifiuti, esamina la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria delle domande istruite da Sviluppo Lazio S.p.A., secondo i criteri di valutazione stabiliti dall'Avviso Pubblico 2009.

▪ **Approvazione delle graduatorie di cui all'Avviso Pubblico 2009 - D.D. C0583/2009.**

Successivamente alle attività di valutazione del Nucleo, verrà approvata e formalizzata la graduatoria dei progetti presentati dalle singole cooperative e loro consorzi che saranno ammessi a contributo.

▪ **Esame e liquidazione delle rendicontazioni di cui all'Avviso Pubblico 2009 - D.D. C0583/2009.**

Attraverso il soggetto attuatore, presso la quale è costituito il fondo speciale per la promozione ed il sostegno della cooperazione di cui all'art. 10 della L.R. n. 20/2003, si procederà all'attività di verifica della rendicontazione e alla fase di liquidazione dei contributi a favore delle Cooperative e relativi Consorzi.





- **Verifica e liquidazione dei programmi 2009 delle Organizzazioni del Movimento Cooperativo - D.D. n. C3676/2009.**

I programmi presentati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo per l'anno 2009, saranno sottoposti a verifiche da parte dei funzionari degli uffici regionali preposti, eventualmente anche a seguito di sopralluogo presso le sedi delle Organizzazioni. Verificata la regolarità della documentazione prodotta, Sviluppo Lazio S.p.a potrà procedere alla fase di liquidazione.

- **Approvazione criteri per la presentazione dei programmi 2011 delle Organizzazioni del Movimento Cooperativo**

Con apposita determinazione verranno approvate le disposizioni per la concessione dei contributi alle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo per l'anno 2011.

- **Approvazione dei progetti presentati dalle Organizzazioni del Movimento Cooperativo – Anno 2011**

Al fine di rendere più incisiva l'attività svolta in favore del Movimento Cooperativo, la Regione attraverso attività di concertazione, disciplinerà l'erogazione di finanziamenti per programmi presentati dalle Associazioni di rappresentanza.

A tal fine, attraverso le sedi territoriali delle Organizzazioni, potrà essere svolta una politica di divulgazione e assistenza in favore di operatori economici, promuovendo il modello dell'impresa cooperativa, ed agevolando così la creazione di nuove imprese cooperative nonché il consolidamento e lo sviluppo delle potenzialità delle cooperative già esistenti.

Con apposite Determinazioni saranno approvati i progetti elaborati dalle Organizzazioni Regionali del Movimento Cooperativo che verranno dovranno essere realizzati e verificati secondo i criteri stabiliti dalla Regione.


#### **Emanazione dell'Avviso Pubblico per l'anno 2011 per le Cooperative e loro Consorzi.**

Con apposita determinazione verrà approvato l'Avviso Pubblico per la concessione dei contributi alle imprese cooperative e relativi consorzi. Tale avviso pubblico sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

#### **Valutazione delle domande afferenti l'Avviso Pubblico 2011 per le Cooperative e loro Consorzi.**

Le domande presentate a valere sull'Avviso Pubblico 2011, verranno istruite sia a vista formale che tecnico da Sviluppo Lazio S.p.A.





# CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI ALLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI DEL MOVIMENTO COOPERATIVO E PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI

## Art. 1 (Finalità e oggetto)

La Legge Regionale 21 luglio 2003, n. 20 "Disciplina per la promozione e il sostegno della cooperazione", detta norme per la promozione ed il sostegno della cooperazione al fine di determinare migliori condizioni per l'ampliamento e la diversificazione della base produttiva, per una razionale politica di sviluppo economico e per favorire ulteriori sbocchi occupazionali.

A tal fine la Regione interviene, tra l'altro, per:

- 1) promuovere l'offerta di servizi reali e di un sistema di assistenza tecnica qualificato ed adeguato alle esigenze di operare e sviluppare imprenditorialità in un contesto di competizione europea e mondiale quale quello della società dell'informazione e della comunicazione;
- 2) aumentare la "visibilità" del mondo cooperativo attraverso la costruzione di un sistema informativo, reso fruibile sia mediante l'utilizzo di internet, sia mediante sportelli permanenti o temporanei e attraverso il sostegno di attività formative, di iniziative divulgative nelle scuole di ogni ordine e grado e di specifiche iniziative che prevedano l'utilizzo dei mezzi di comunicazione e delle nuove tecnologie.

Le presenti disposizioni specificano i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande, la documentazione da allegare, le condizioni di ammissibilità, gli impegni da assumere ed il termine di validità dei progetti ammissibili a finanziamento.

## Art. 2 (Soggetti Beneficiari)

Possono presentare domanda:

Le Organizzazioni regionali del movimento cooperativo così come previsto all'art. 3 comma 1 lettera "a" della Legge Regionale 21 luglio 2003, n. 20.

Relativamente agli interventi di "realizzazione di attività di formazione" di cui all'art. 2 - lettera "a" - punto 2 della stessa Legge, le Organizzazioni si dovranno avvalere di Enti di formazione, di cui alla Legge 21 dicembre 1978 n. 845 e successive modificazioni ed integrazioni, accreditati presso la Regione Lazio.

Sono esclusi dal finanziamento i soggetti che si trovano in stato di liquidazione, di fallimento, di amministrazione controllata, che hanno presentato domanda di concordato, o che hanno gravi squilibri economico-patrimoniali tali da non consentire di far fronte alle proprie obbligazioni.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, ogni proponente, a pena di esclusione, potrà presentare una sola domanda di richiesta di finanziamenti comprendente i progetti di cui al successivo art.3.

## Art. 3 (Progetti finanziabili)

La Regione Lazio finanzia i progetti finalizzati a:

- a) l'acquisizione di elementi conoscitivi relativi alla realtà cooperativa;
- b) la realizzazione di attività di formazione, rivolta ad amministratori e ai soci delle cooperative e a coloro che vogliono intraprendere il percorso dell'autoimprenditorialità in forma cooperativa.
- c) Borse di lavoro per neo-laureati di durata annuale, da espletare nel mondo cooperativo;
- d) la predisposizione di un sistema informativo reso fruibile anche mediante l'utilizzo di sportelli permanenti o temporanei;





- e) promozione di specifici programmi e/o progetti per la costituzione di nuove cooperative e lo sviluppo di quelle esistenti.
- f) l'attuazione di progetti speciali, anche di accesso al credito, relativi a:
  - la qualificazione, l'innovazione, lo sviluppo, nonché l'internazionalizzazione al di fuori del mercato unico comunitario, delle imprese;
  - l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- g) l'organizzazione di convegni, congressi ed eventi sulla cooperazione regionale;

#### Art. 4

(Ammontare del contributo e spese ammissibili)

I progetti ammessi a godere delle agevolazioni possono fruire, per le spese ritenute ammissibili, di un contributo pubblico a fondo perduto nella percentuale del 70% (settanta per cento) per le diverse tipologie di intervento di cui al precedente art. 3.

In ogni caso il finanziamento richiesto non può superare il valore delle attività di cui alle presenti disposizioni, realizzate nell'ultimo triennio, da ciascuna Organizzazione, nelle sue articolazioni territoriali. Qualora l'importo complessivo dei contributi richiesti dagli aventi diritto superi i fondi disponibili destinati agli interventi di cui al presente avviso, si procederà alla ripartizione proporzionale dei contributi stessi in base alle percentuali risultanti all'esito della graduatoria, che sarà definita secondi i criteri di cui al successivo art. 8.

Ai fini del calcolo del contributo, sono considerate ammissibili le spese inerenti al progetto relative a:

- a) progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità, studi di mercato e sondaggi, nella misura massima del 10% della spese sostenute sino a dodici mesi antecedenti la domanda di finanziamento;
- b) utilizzo di risorse umane interne all'Organizzazione, nella misura massima del 20% dell'importo progettuale;
- c) servizi e consulenze inerenti le specifiche iniziative;
- d) viaggi, vitto e alloggio nella misura massima del 5% dell'importo progettuale;
- e) quote di ammortamento delle attrezzature di proprietà dell'Organizzazione, determinate sulla base dei coefficienti fissati dal D.M. 29 ottobre 1974 e successive modificazioni e dal D.M. 31/12/1988, rapportate al periodo d'uso.
- f) promozione e diffusione delle specifiche iniziative, avviate fino a dodici mesi antecedenti la domanda di finanziamento;
- g) locazioni;
- h) noleggio, anche attraverso leasing finanziario, di attrezzature, anche informatiche;
- i) materiali di cancelleria, utenze o forniture varie;
- j) attivazione di idonee garanzie fidejussorie, attraverso i consorzi fidi, finalizzate a favorire l'accesso al credito e all'abbattimento degli oneri finanziari;
- k) apertura e gestione di conti correnti dedicati, polizze fidejussorie per anticipazioni del contributo;
- l) I.V.A., quando non recuperabile dal beneficiario;
- m) certificazione di regolarità della documentazione di rendicontazione finale delle spese sostenute;
- n) oneri finanziari relativi ad investimenti pluriennali solo per l'anno di competenza relativi ad investimenti finanziabili.


#### Art. 5

( Ammissibilità e cumulabilità delle spese)

L'ammissibilità delle spese sarà determinata con riferimento alle caratteristiche del soggetto proponente ed ai benefici attesi.

Le spese per la realizzazione delle iniziative dovranno essere sostenute entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione del progetto, pena la revoca dei contributi.





Non sono ammissibili le spese risultanti dalla data delle fatture o da altro documento fiscalmente valido, sostenute anteriormente alla data di presentazione della domanda, salvo quanto previsto dall'art. 4 lettera a) e lettera f).

I contributi concessi con la domanda sono cumulabili con altri aiuti comunitari, nazionali e regionali, in relazione ai costi ammissibili, nei limiti delle percentuali di contributo ammesse ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione (pubblicato sulla GUCE L379 del 28.12.2006).

Per essere considerate ammissibili le domande dovranno:

- a) essere presentate da soggetti aventi i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, ed essere complete dei documenti indicati al successivo art. 6 e degli eventuali allegati, fatte salve le integrazioni richieste dall'Amministrazione;
- b) contenere documenti allegati conformi a quelli richiesti;
- c) riguardare progetti idonei sul piano tecnico economico. Tale valutazione di idoneità avrà ad oggetto: la fattibilità del progetto, la congruità del progetto, l'attendibilità del cronogramma, la compatibilità con le previsioni dei piani e programmi vigenti.

#### Art. 6

(Termini e modalità di presentazione delle domande)

Le domande devono essere inviate alla Regione Lazio, Assessorato Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti, Area 09 "Credito ed Incentivi alle Attività Produttive e Cooperazione", Via R.R. Garibaldi n. 7, 00145 Roma, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di notifica del presente provvedimento alle Organizzazioni regionali del movimento cooperativo.

Le domande inviate oltre il termine sopra indicato non saranno ricevibili.

La presentazione delle domande dovrà essere effettuata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, pena l'irricevibilità della stessa. Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione dell'istanza farà fede la data del timbro postale. Qualora il termine per la presentazione delle domande cada in un giorno festivo, lo stesso sarà prorogato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

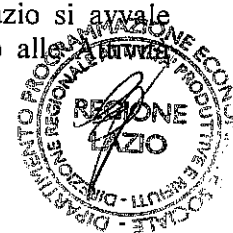
Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:


- a) domanda di contributo, secondo il fac-simile che verrà allegato all'avviso pubblico, comprensiva dei dati del soggetto richiedente, la tipologia della richiesta, gli obblighi da assumere, le dichiarazioni, l'elenco degli allegati e la sottoscrizione;
- b) piano economico – finanziario dettagliato dell'iniziativa e cronoprogramma dell'iniziativa;
- c) relazione descrittiva dell'intervento, contenente le modalità di attuazione, le finalità da raggiungere, e quant'altro ritenuto utile o necessario per la valutazione del progetto;
- d) curricula del personale coinvolto nell'iniziativa;
- e) atto costitutivo e statuto;
- f) delibera dell'Organo amministrativo di approvazione della richiesta di finanziamento;
- g) nel caso degli Enti di Formazione di cui al precedente articolo 2, copia dell'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda, Certificato di iscrizione alla Camera di C.I.A.A. con le annotazioni sullo stato non fallimentare, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata, nulla osta, in relazione all'entità del contributo richiesto, ai fini dell'art.10 della Legge n. 575/65 (accertamento antimafia). La predetta documentazione può essere prodotta nelle forme previste dall'art.46 del D.P.R. n.445/2000 (dichiarazioni sostitutive).

#### Art. 7

(Procedure per l'ammissione delle domande)

Per lo svolgimento dell'attività istruttoria e per le successive erogazioni, la Regione Lazio si avvale dell'Area 09 "Credito ed Incentivi alle Attività Produttive e Cooperazione", Assessorato alle Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti, alla quale sono attribuiti i seguenti compiti:



- 
- a) valutare, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti per la concessione dei contributi;
  - b) richiedere ai beneficiari dichiarazioni, rettifiche di atti erronei ed integrazione di documentazione ove incompleta, fissando un termine per l'invio di quanto richiesto e comunicando che la mancata risposta dell'interessato entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione equivale a rinuncia ai contributi;
  - c) predisporre ed inoltrare al Direttore Regionale alle Attività Produttive e Rifiuti, al termine dell'istruttoria amministrativa, l'elenco delle domande relative ai progetti ritenuti ammissibili e non alla concessione dei finanziamenti;
  - d) approvare con determinazione del Direttore Regionale -da assumere entro trenta giorni dalla ricezione dell'elenco di cui al punto precedente- i progetti presentati ed ammissibili al finanziamento, con l'indicazione delle domande escluse ai fini dell'ottenimento dei contributi.

#### Art. 8

##### (Criteri di valutazione ed approvazione dei progetti)

I criteri di valutazione utilizzati da parte dell'Area competente sono:

- a) Valutazione del progetto, (qualità, innovazione, contenuti, fruibilità, ecc.);
- b) Numero delle cooperative associate alla data della presentazione della domanda;
- c) Valore della produzione (art.2425, lett. "a" C.C) risultante dal numero delle cooperative revisionate;
- d) Numero di addetti soci e non soci risultante dal numero di cooperative revisionate;
- e) Articolazione territoriale dell'Organizzazione.

I dati di cui ai criteri c) e d) si riferiscono al biennio di revisione precedente la domanda.

La formazione della graduatoria è derivante dalla media ponderata dei valori risultanti dall'applicazione, per ciascun progetto, dei criteri di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del presente articolo.

Al criterio a) verrà attribuito il peso del 5 (cinque) %, al criterio b) il peso del 25 (venticinque) %, al criterio c) il peso del 35 (trentacinque) %, al criterio d) il peso del 30 (trenta) %, ed al criterio e) il peso del 5 (cinque) %.

Alla lettera a) sarà attribuito un punteggio compreso tra 1 e 5 ed il valore così attribuito sarà rapportato alla somma dei punteggi ottenuti da tutti i progetti presentati ed espresso in percentuale.

I dati di cui alle lettere b), c) e d), forniti da ciascuna Organizzazione (salvo verifiche da parte dell'ufficio) saranno rapportati con il totale ottenuto dalla somma degli stessi espressi in percentuale.

Alla lettera e) sarà attribuito un punteggio compreso tra 1 e 5 (uno per ogni provincia in cui l'Organizzazione è presente con una propria sede o ufficio di rappresentanza). Il punteggio così calcolato sarà rapportato alla somma dei punteggi ottenuti da tutti i progetti presentati ed espresso in percentuale.

#### Art. 9


##### (Termini e modalità di erogazione del contributo)

Entro il termine di 30 giorni lavorativi dalla formalizzazione della graduatoria, la Regione Lazio, Assessorato Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti, Area 09 "Credito ed Incentivi alle Attività Produttive e Cooperazione" invia ai beneficiari un apposito atto d'impegno, allegato all'avviso pubblico, contenente le condizioni alle quali è soggetta l'erogazione del contributo.

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- a) anticipo facoltativo, su richiesta del beneficiario, pari al 70 % del contributo previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a prima richiesta e senza eccezione. Tale anticipo sarà liquidato come segue:
  - un primo acconto pari al trenta per cento (30%) dell'importo complessivo del contributo, alla firma per accettazione dell'atto di impegno tra il beneficiario e la Regione Lazio,
  - un secondo acconto, pari al residuo quaranta per cento (40%) dell'importo complessivo del contributo, previa presentazione da parte dell'Organizzazione di una dichiarazione del legale rappresentante resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000 che attesti di aver svolto





cinquanta per cento (50%) delle attività previste dal progetto e di aver speso alla data della relativa dichiarazione, un importo superiore al quaranta per cento (40%) del contributo concesso. -Il restante 30% del contributo sarà erogato previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata, certificata e del completamento dell'intervento ammesso.

- b) in assenza di richiesta dell'anticipo facoltativo di cui al punto precedente, il 30 % del contributo sarà erogato a seguito di presentazione di uno primo stato avanzamento lavori di pari importo; un altro 30% del contributo sarà erogato a seguito di presentazione di un secondo stato avanzamento lavori di pari importo; il restante 40% del contributo sarà erogato previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata, certificata e del completamento dell'intervento ammesso.

In caso di mancata sottoscrizione dell'atto d'impegno entro il termine perentorio ivi stabilito, ovvero in caso di rinuncia esplicita o di inottemperanza alle condizioni indicate nell'atto d'impegno, il beneficiario sarà considerato rinunciatario.

Le richieste di erogazione per gli stati di avanzamento lavori e per la richiesta del saldo devono essere presentate con domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione Regionale.

Le richieste di erogazione a saldo devono essere presentate entro il termine di due mesi dal completamento del programma. Il beneficiario unitamente al rendiconto finale delle attività realizzate, dovrà produrre un certificato di *audit* redatto da un revisore esterno che accerti la conformità delle operazioni realizzate alle regole adottate.

Il contributo è soggetto a riduzione nel caso di non regolare completamento del programma rispetto a quanto previsto, ovvero nel caso di irregolarità parziale della documentazione di spesa presentata, sempre che non sia compromessa la validità complessiva del programma stesso.

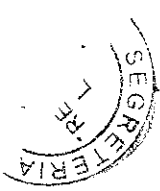
**Art. 10**  
**(Revoca del contributo)**

1. Il Direttore Regionale Attività Produttive e Rifiuti revoca i finanziamenti quando:

- a) il progetto realizzato è difforme da quello ammesso ovvero la sua modificazione non è stata comunicata;
- b) il progetto non viene realizzato nei modi e nei tempi indicati nell'atto di impegno;
- c) i controlli regionali evidenziano irregolarità;
- d) non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dall'atto di impegno;
- e) il beneficiario rinuncia al finanziamento;
- f) risulta la mancanza della certificazione di regolarità della documentazione e di aderenza dei fatti dichiarati, oppure la mancata sottoscrizione della stessa.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Direttore Regionale Attività Produttive e Rifiuti esperisce le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali.





CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DELLE COOPERATIVE PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2003, N. 20 "DISCIPLINA PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE"

Art. 1  
(Oggetto)

La legge regionale 21 luglio 2003, n. 20 (Disciplina per la promozione ed il sostegno alla cooperazione) disciplina la promozione ed il sostegno della cooperazione al fine di determinare migliori condizioni per l'ampliamento e la diversificazione della base produttiva, per una razionale politica di sviluppo economico e per favorire ulteriori sbocchi occupazionali.

I presenti criteri specificano il termine iniziale e finale per la presentazione delle domande, la documentazione da allegare, le condizioni di ammissibilità, gli impegni da assumere ed il termine di validità della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento.

Art. 2  
(Soggetti beneficiari)

- 1) Possono presentare domanda di accesso al contributo le imprese cooperative e i loro consorzi in possesso dei seguenti requisiti:
  - a) già costituite alla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del presente Avviso Pubblico;
  - b) iscritte alla CCIAA al momento della presentazione della domanda;
  - c) in regola con l'obbligo della revisione;
  - d) iscritte all'albo nazionale e/o regionale degli enti cooperativi di cui agli artt. 2 e 15 del D.lgs. n. 220/2002; sono altresì ammissibili le imprese di cui sopra prive di iscrizione all'Albo, purché costituite da non oltre 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico; in ogni caso è obbligatoria l'iscrizione all'albo per le neo costituite entro 3 mesi dal termine ultimo per l'invio delle domande stabilito dall'Avviso Pubblico;
  - e) operanti nei settori di attività ammissibili che saranno indicate nell'avviso pubblico.
- 2) I soggetti di cui al comma 1 devono avere la sede legale e operativa nella Regione Lazio.

Sono escluse le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) e successive modifiche, e quelle operanti nei settori della pesca e dell'acquacoltura, dell'agricoltura (produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'allegato 1 del trattato della Comunità Europea) e dell'esportazione, poiché esclusi dal campo di applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006 del 15.12.2006 della Commissione (pubblicato sulla GUCE L379 del 28.12.2006).

Sono esclusi dal finanziamento i soggetti che siano sottoposti a procedure concorsuali o che abbiano gravi squilibri economico-patrimoniali tali da non consentire di far fronte alle proprie obbligazioni.

Le imprese richiedenti devono essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007.

Le imprese, inoltre, in presenza di dipendenti, devono essere in regola con i pagamenti di cui al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) nonché rispettare l'integrale applicazione dei contratti collettivi di lavoro nazionali e territoriali di settore.

Art. 3  
(Progetti finanziabili)

La Regione Lazio, tramite Sviluppo Lazio S.p.A., concede contributi su progetti presentati da soggetti di cui all'art. 2 che intendono realizzare una o più delle seguenti attività:





- 1) **investimenti in immobilizzazioni;**
- 2) **acquisizioni di servizi reali**, solo se collegati ad un corrispondente programma di investimento materiale. Il contributo su tale tipologia di intervento non potrà superare il 50% del contributo relativo agli investimenti.

#### Art. 4

(Ammontare del contributo e spese ammissibili)

Il contributo viene concesso, limitatamente alle spese ammissibili, nella misura massima del 50% escluso I.V.A., nel rispetto del regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione (pubblicato sulla GUCE L379 del 28.12.2006). Il contributo non può essere superiore a € 80.000,00 (ottantamila).

Ai fini del calcolo del contributo, sono considerate ammissibili le seguenti spese:

#### 1) **Investimenti in immobilizzazioni:**

- a) acquisto del suolo aziendale, sue sistemazioni ed indagini geognostiche, nel limite del 10% dell'investimento ammesso;
- b) realizzazione o acquisizione di opere murarie ed assimilate e di infrastrutture specifiche aziendali, nel limite del 20% dell'investimento ammesso;
- c) acquisizione di attrezzature, macchinari e/o automezzi finalizzati al conto proprio connessi esclusivamente al ciclo produttivo;
- d) acquisto di attrezzature e/o apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi.

#### 2) **Acquisizione di servizi reali appartenenti alle seguenti tipologie:**

- a) progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, nel limite del 10% dell'investimento ammesso in immobilizzazioni materiali;
- b) promozione e pubblicità (compresa la realizzazione del logo);
- c) indagini economiche, ricerche di mercato, studi di fattibilità relativi al progetto di sviluppo stesso ed ai suoi obiettivi;
- d) consulenze finalizzate a:  
Introduzione di sistemi gestionali relativi a innovazione di processo, sistemi di qualità e relativa certificazione; creazione di reti commerciali; certificazione di gestione ambientale e relativa registrazione; certificazioni di prodotto e di controllo della produzione, previste da normative nazionali, comunitarie ed internazionali, compreso l'acquisto di brevetti;
- e) consulenze finalizzate all'incremento delle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- f) spese per la progettazione del programma complessivo ammesso per un importo pari al 3% fino a € 80.000,00 e pari al 2% oltre gli 80.000,00, e analogamente per la rendicontazione.

#### Art. 5

(Ammissibilità e cumulabilità delle spese)

Le spese per la realizzazione dei progetti dovranno essere sostenute entro 12 mesi dalla ricezione dell'atto di impegno da parte del beneficiario, prorogabili di ulteriori 6 mesi qualora il programma preveda opere murarie soggette ad autorizzazione amministrativa per l'esecuzione dei lavori.

Non sono ammissibili le spese sostenute anteriormente alla data di presentazione della domanda, ad eccezione per le spese di cui all'art. 4 punto 2 lett. a), che potranno essere ammesse anche se sostenute nei dodici mesi antecedenti alla presentazione.



Tutte le spese sono ammissibili al netto di IVA.

L'ammissibilità delle spese sarà determinata con riferimento alle caratteristiche del soggetto proponente ed ai benefici attesi.

I contributi previsti dai presenti criteri sono cumulabili con altri aiuti comunitari, nazionali e regionali, in relazione alle spese ammissibili, nei limiti delle percentuali di contributo ammesse dai regolamenti comunitari (Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione).

#### Art. 6

#### (Termini e modalità di presentazione delle domande)

La domanda di contributo, in duplice copia, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, pena l'irricevibilità della stessa, entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURL.

Le domande inviate fuori dai termini sopra indicati non saranno accolte. Qualora il termine ultimo di scadenza per la presentazione dovesse coincidere con un giorno festivo saranno accolte le domande inviate entro il primo giorno lavorativo successivo alla data di scadenza.

Le domande devono essere presentate utilizzando la modulistica disponibile nell'apposita sezione on-line del sito <http://www.sviluppo.lazio.it/>. Il modulo di domanda, in duplice copia, dovrà essere inviato tramite raccomandata A.R. – per la quale farà fede il timbro dell'ufficio postale di partenza – nei termini di cui sopra, con il corredo della documentazione cartacea richiesta a:

**SVILUPPO LAZIO**  
**Direzione Affari Industriali**  
**Ufficio Incentivi**  
**Via Vincenzo Bellini, 22**  
**00198 - Roma**

La domanda di contributo e ogni altro documento allegato deve essere redatta sulla base della modulistica appositamente predisposta. Alla domanda dovranno essere allegati le specifiche schede che saranno indicate nell'avviso pubblico, nonché i seguenti documenti:

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa cooperativa o del consorzio;
- certificato di iscrizione alla CCIAA, con data non antecedente ai sei mesi precedenti alla data di presentazione della domanda;
- bilanci approvati degli ultimi due esercizi;
- documentazione attestante la regolarità dell'obbligo di revisione;
- copia conforme del titolo di disponibilità registrato dell'unità produttiva oggetto del programma d'investimenti. Gli enti cooperativi costituiti da non oltre 6 mesi rispetto alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico, potranno presentare una lettera di intenti del titolare dell'immobile alla stipula del contratto di compravendita/comodato/locazione, in luogo del titolo di disponibilità; in ogni caso dovrà essere presentato un valido titolo di disponibilità stipulato e registrato entro 3 mesi dal termine ultimo per l'invio delle domande stabilito dall'Avviso Pubblico;
- visura catastale dell'unità produttiva oggetto del programma d'investimenti;
- preventivi delle spese oggetto degli interventi;
- curricula dei consulenti/società di consulenza inseriti nell'intervento relativi ai Servizi Reali;
- lettera di intenti Fondi Mutualistici/Soci sovventori, se previsto;

L'Avviso Pubblico e tutta la modulistica saranno disponibili presso il sito: [www.sviluppo.lazio.it](http://www.sviluppo.lazio.it)





**Art. 7**  
(Procedure per l'ammissione delle domande)

Per lo svolgimento dell'attività istruttoria e le successive erogazioni, la Regione Lazio, si avvale di Sviluppo Lazio S.p.A., i cui compiti sono i seguenti:

- a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione e i presupposti che siano rilevanti per la concessione dei contributi;
- b) chiede il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di atti erronei, l'integrazione della documentazione se incompleta e fissa un termine per l'invio di quanto richiesto. La mancata risposta dell'interessato entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione equivale a rinuncia ai contributi;
- d) terminata l'istruttoria entro 60 giorni lavorativi formula, sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 8 lett. b), c), d), e), f), g) una prima graduatoria delle domande ammesse e delle domande escluse, specificando i motivi dell'esclusione, e la trasmette con i relativi atti per i successivi adempimenti alla Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti – Area Credito ed Incentivi per le Attività Produttive e Cooperazione per l'esame da parte del Nucleo di Valutazione;

Presso l'Assessorato competente in materia di attività produttive e rifiuti e' istituito il Nucleo di valutazione, il cui compito e' quello di attribuire il punteggio di cui alla lettera a) del successivo art. 8 e di valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dei progetti istruiti da Sviluppo Lazio. In particolare il Nucleo procede ai seguenti adempimenti:

- 1) formula l'elenco delle domande ritenute non ammissibili alla concessione dei finanziamenti, specificandone i motivi;
- 2) formula la graduatoria delle domande ammissibili alla concessione dei finanziamenti;
- 3) inoltra l'elenco e la graduatoria delle domande, di cui ai punti 1) e 2), al Direttore Regionale competente, entro un mese dalla ricezione degli atti istruttori.

Il Nucleo è composto dal dirigente della struttura regionale competente per materia, che lo presiede, da due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D, un dipendente di categoria non inferiore alla C, con compiti di segretario. I funzionari regionali devono essere scelti tra coloro che hanno particolari esperienze nel settore della cooperazione, dell'innovazione e dei finanziamenti pubblici.

I componenti del Nucleo, previa verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità degli stessi, sono nominati, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Le adunanze sono valide quando è presente il presidente ed almeno la metà dei componenti. L'assenza ingiustificata a due sedute consecutive del Nucleo comporta la decadenza di diritto dalla nomina.

La disponibilità finanziaria complessiva relativa al presente Avviso di cui alla L.R. n. 20 del 21/7/2003 in sede di assegnazione dovrà tener conto riservando 1/4 delle risorse alle cooperative di nuova costituzione con anzianità non superiore a due anni dalla presentazione della domanda.

Il Direttore Regionale alle Attività Produttive e Rifiuti entro 30 giorni dal ricevimento degli atti adotta la graduatoria definitiva, indicando le domande ammesse e finanziabili, quelle ammesse con riserva per carenza di fondi nonché le domande non ammesse e quindi escluse ai fini dell'ottenimento dei contributi, trasmettendo a Sviluppo Lazio i relativi atti per gli adempimenti successivi. La graduatoria e' pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e resta valida per 12 mesi.

Nelle ipotesi di rinunce, revoche o altre cause le domande ammesse con riserva per carenza di fondi sono finanziate secondo l'ordine della graduatoria.

**Art. 8**  
(Criteri di valutazione e formazione delle graduatorie)

1) I progetti verranno valutati secondo i seguenti criteri elencati:

- a) Valutazione del progetto: da 0 a 5;
- b) Settore in cui opera la cooperativa: punti da 0 a 5;





- c) Contributo ammesso rispetto al contributo massimo concedibile: punti da 0 a 4;
- d) Premialità per l'occupazione: verrà attribuito 0,25 punti per ogni unità lavorativa così ripartiti:
  - unità lavorative già occupate: punti da 0 a 3;
  - unità lavorative neo-assunti: punti da 0 a 2;
- e) Patrimonio netto della cooperativa: punti da 0 a 4;
- f) Fatturato della cooperativa: punti da 0 a 2;
- g) qualora l'impresa dimostrerà la copertura finanziaria attraverso i fondi mutualistici oppure con la partecipazione di soci sovventori: punti 1.

2) La graduatoria delle domande è formata sulla base della somma dei punteggi di cui al comma 1). A parità di punteggio totale è preferita l'impresa che nella valutazione del progetto ha acquisito un punteggio più elevato.

- 3) Le domande saranno integralmente finanziate secondo l'ordine risultante dalla graduatoria fino a concorrenza dei fondi disponibili. Nel caso in cui, dopo l'integrale accoglimento delle domande aventi punteggio maggiore, i fondi residui non risultino sufficienti per accogliere integralmente le domande aventi pari punteggio immediatamente successive, sarà preferita l'impresa che nella valutazione del progetto abbia acquisito un punteggio più elevato.

#### Art. 9

(Termini e modalità di erogazione del contributo)

Entro 30 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, Sviluppo Lazio invia ai beneficiari apposito Atto d'impegno contenente le specifiche condizioni cui è soggetta l'erogazione del contributo, che viene sottoscritto anche dagli interessati e restituito a Sviluppo Lazio S.p.A..

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- a) **Qualora sia stato richiesto l'anticipo** pari al 50% del contributo ammesso, alla firma per accettazione dell'atto d'impegno tra il beneficiario e Sviluppo Lazio, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa. Il restante 50% previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata e del completamento dell'intervento ammesso.
- b) **qualora non sia stato richiesto l'anticipo**, il 50% a presentazione di uno stato di avanzamento lavori di pari importo. Il restante 50% del contributo sarà erogato previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata al completamento dell'intervento ammesso.

In caso di mancata sottoscrizione dell'Atto d'impegno nei termini ivi previsti, rinuncia esplicita o mancata ottemperanza delle eventuali condizioni indicate nell'Atto d'impegno entro il termine indicato, il beneficiario sarà ritenuto rinunciatario e, entro 30 giorni dalla relativa comunicazione, le risorse finanziarie così rese disponibili saranno assegnate ai programmi risultati ammessi con riserva per mancanza di risorse finanziarie seguendo l'ordine di graduatoria, che resterà valida per un periodo di 12 mesi dalla pubblicazione sul BURL.

I programmi devono essere realizzati entro 12 mesi dal ricevimento dell'Atto di impegno da parte del beneficiario, prorogati di altri 6 mesi qualora il programma prevede opere murarie soggette ad autorizzazione amministrativa per l'esecuzione dei lavori.

Le richieste di erogazione per Stato Avanzamento (S.A.L.) e per Saldo devono essere presentate utilizzando l'apposita modulistica prevista, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Impresa.

Le richieste di erogazione di saldo devono essere presentate entro i due mesi successivi alla data di completamento del programma.

Il contributo è soggetto a riduzione nel caso di non regolare completamento del programma <sup>risorse</sup> quanto previsto, ovvero nel caso di irregolarità parziale della documentazione di spesa presentata <sup>sempre</sup> che non sia compromessa la validità complessiva del programma stesso.





Sviluppo Lazio S.p.A. svolge periodica attività di monitoraggio sulla realizzazione dei programmi mentre la Direzione Regionale competente in materia di attività produttive si riserva la facoltà di effettuare attività di controllo sullo stato di attuazione dei progetti.

Art. 10  
(Revoca del contributo)

- 1) Il contributo viene revocato dal Direttore Regionale Attività Produttive e Rifiuti quando:
- a) il progetto realizzato è difforme da quello ammesso ovvero la sua modificazione non è stata preventivamente comunicata ed autorizzata;
  - b) i controlli effettuati hanno riscontrato la produzione di documenti irregolari o incompleti per fatti insanabili imputabili al beneficiario;
  - c) non sono stati adempiuti gli obblighi previsti nell'atto di impegno;
  - d) le somme già erogate o parte di esse non sono state utilizzate;
  - e) il beneficiario rinuncia al finanziamento;
  - f) risulta la mancanza della certificazione di regolarità della documentazione e di aderenza dei fatti dichiarati, oppure la stessa non è sottoscritta;

2) Nei casi di cui al comma 1, il Direttore Regionale Attività Produttive e Rifiuti esperisce le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Le risorse finanziarie che si rendono disponibili a seguito della revoca sono assegnate alle domande che seguono secondo l'ordine della graduatoria, che resterà valida per un periodo di 12 mesi dalla sua pubblicazione sul BURL.





**RISORSE FINANZIARIE**  
**ANNUALI**





**Risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del Piano Annuale annualità 2011**

Es. finanziario	Capitolo	Impegno	Note	Importo
2009	B21101	n. 22564/2009 (€ 3.890.000,00 ex DGR n. 274 del 24.04.2009 di riparto fondo unico)	a) di cui € 1.300.000,00 destinati al Bando 2009 b) di cui € 2.590.000,00 destinabili al Piano Triennale	€ 2.590.000,00
2010	B21520	n. 37829/2010 (€ 490.000,00)	Stanziamiento Bil Reg. 2010	€ 490.000,00
2011	B21520		Stanziamiento Bil Reg. 2011	€ 2.000.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 5.080.000,00</b>

**Ripartizione della risorse finanziarie disponibili:**

Anno	Capitoli	Previsioni	Osservatorio Regionale	Bando Cooperative	Bando Organizzazioni
2009					
2010	B21520 - B21101	€ 5.080.000,00	€ 200.000,00	€ 3.300.000,00	€ 1.580.000,00
2011					



**DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE  
RIFIUTI**

Dott. Mario Marotta

